

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— SENATOAMBIENTE, A.S. 2022-2023 —————

**Doc. SA
n. 11**

RISOLUZIONE DELL'ISIS GUIDO TASSINARI

d'iniziativa della CLASSE 4B dell'Indirizzo
CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

approvata il 23 APRILE 2024

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame
dell'affare assegnato sul tema*

TUTELI-AMO IL MARE

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA PESCA DI FRODO DEI DATTERI DI MARE E SUL
RELATIVO DANNO AMBIENTALE**

**L'ISTITUTO ISIS GUIDO TASSINARI DI POZZUOLI (NA) – CLASSE 4B
AD INDIRIZZO CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE,**

nell'ambito dell'affare inerente l'indagine conoscitiva SULLA PESCA DI FRODO DEI DATTERI DI MARE E SUL RELATIVO DANNO AMBIENTALE “TUTELI-AMO IL MARE”

premessato che:

l'indagine conoscitiva svolta ha avuto le seguenti finalità:

- acquisire elementi informativi sugli effetti della pesca di frodo dei datteri di mare;
- effettuare una ricognizione delle normative vigenti in Italia in fatto di contrasto alla pesca di frodo;
- valutare la conoscenza e la percezione del problema da parte dei cittadini per intraprendere un'attività di sensibilizzazione in materia di tutela di ambiente e biodiversità e di un patrimonio comune che deve essere adeguatamente difeso nella sua integrità e bellezza.

valutato che:

- le recenti modifiche degli artt 9 e 41 della Costituzione hanno introdotto la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi tra i principi fondamentali;
- la pesca del dattero di mare è vietata in molte zone del mondo, tra cui l'Italia e l'Europa: il primo divieto di raccolta, detenzione e commercializzazione del dattero di mare e del dattero bianco risale al 1988 ((Decreto n. 401, 20 agosto 1988, Ministero della Marina Mercantile), successivamente rinnovato annualmente e reso definitivo nel 1998 (DM 16 ottobre 1998);
- a livello comunitario una esplicita proibizione dell'uso di tali attrezzi nella pesca è stata sancita dal Regolamento 1626/94 riguardante le attività di pesca nel Mediterraneo

e recentemente ribadita dal Regolamento n° 1967/2006 (all'articolo 8 vieta la cattura, la detenzione a bordo, il trasbordo, lo sbarco, il magazzinaggio, la vendita e l'esposizione del dattero di mare e del dattero bianco);

- il 10 marzo 2022 secondo il procedimento n°8147/2018 RGnr, la pesca di frodo del dattero di mare è stata riconosciuta e sanzionata come pratica che attenta e distrugge violentemente se non addirittura irreversibilmente l'ecosistema marino, determinando di fatto il depauperamento delle scogliere.

considerate le audizioni svolte, da cui è emerso che...

- per la pesca del dattero di mare vengono distrutte le rocce calcaree in cui tale mollusco scava delle gallerie, causando **l'irreparabile desertificazione dell'habitat marino**;

- secondo uno studio del 2020 guidato dalla Stazione zoologica "Anton Dohrn", la reale estensione e la distribuzione dei danni della pesca dei datteri negli habitat rocciosi in tutto il Mediterraneo è ancora ampiamente sconosciuta;

- nonostante i divieti nazionali e comunitari, i datteri di mare sono attualmente commercializzati in centinaia di ristoranti in Grecia, nei Paesi balcanici, in Spagna e in Italia;

- dall'ultimo report analizzato da Legambiente su dati forniti dalle forze dell'ordine e dalla Capitaneria di porto la pesca di frodo è il terzo reato in termini di incidenza percentuale (20,8%), per un totale di 11420 illeciti e poco meno del 15% di tali illeciti hanno portato a sequestri penali (1567). Le persone denunciate e arrestate rappresentano il 16,8% mentre sanzionate il 28,8% del totale;

- secondo alcuni dati del rapporto realizzato dalla Stazione zoologica Anthon Dohr la ragione principale dell'attuale sfruttamento illegale del dattero di mare è l'elevata domanda da parte dei consumatori, spesso non a conoscenza dell'illegalità di tale pesca e soprattutto degli effetti dannosi che produce sugli ecosistemi delle coste;

- le aree marine protette (AMP) sono costituite da ambienti marini, acque, fondali e tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche, con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere nonché per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono; esse possono essere costituite da un ambiente marino avente rilevante valore storico, archeologico-ambientale e culturale;
- le AMP possono essere un sistema di restauro ambientale: si è visto, infatti, che la diminuzione della pesca favorisce i pesci che mangiano ricci con il risultato di una veloce ricolonizzazione dei substrati.

impegna il Governo:

- ad adottare le opportune iniziative per un'attività di divulgazione e sensibilizzazione in materia di tutela di ambiente e biodiversità e di un patrimonio comune che deve essere adeguatamente difeso;
- ad avviare azioni di contrasto alle attività di pesca illecite e la tutela degli ecosistemi marini, aumentando gli investimenti dedicati alla Guardia Costiera e supportando le iniziative legislative finalizzate all'istituzione di un nuovo corpo specialistico di polizia ambientale per far rispettare i controlli e combattere la pesca illegale lungo le coste mediterranee;
- a valutare la possibilità di effettuare con il coinvolgimento dei Comuni o di altri enti locali un'accurata analisi di impatto sull'attività di pesca e sulla relativa redditività;
- a supportare, in accordo con la nuova Strategia europea per la biodiversità, le iniziative legislative finalizzate all'aumento del numero di AMP e soprattutto le aree da far rientrare nella zona A;
- - a prevedere, nel curriculum di tutti gli istituti scolastici, lo studio del diritto ambientale e della recente normativa europea sulle politiche di tutela dell'ambiente.